



Comune di Modena



Comune di Modena

Consiglio comunale

Gruppo Consiliare

Fratelli d'Italia

Modena, 16 aprile 2026

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

Alla Giunta

MOZIONE

**OGGETTO: REVOCA DELL'AMMINISTRATORE UNICO DELL'AGENZIA
PER LA MOBILITA'(aMo Spa)**

Premesso che

- la Società aMo Spa ha subito un ammanco dell'importo di euro 582.678,54 nel periodo dal 2018 al 2025;
- la Corte dei Conti, nella deliberazione 79/2025 di ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 del 1° luglio 2025 a seguito dell'adunanza del 20 giugno 2025, quanto alla situazione di aMo, ha statuito quanto segue: *"La posizione dell'Ente non è condivisibile. Il fatto che il Legislatore regionale abbia disposto attraverso una disposizione (in tesi, generale ed astratta) anche la partecipazione del Comune nella compagine societaria non esclude - in una logica proattiva - l'opportunità (che si traduce in una generale doverosità dell'agire in ragione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità cui deve sempre attendere l'azione amministrativa) in capo al medesimo Comune (e, per altro verso, in capo ai rappresentanti nella società del medesimo Ente) di attendere a tutte le azioni volte a preservare il valore della partecipazione sociale, anche con riferimento al ripristino delle risorse eventualmente venute a mancare per effetto di azioni delittuose ascrivibili a soggetti appartenenti alla Società. In tale ottica è evidente come l'analisi di sostenibilità economica e finanziaria rientri tra i possibili parametri di valutazione e la cui eventuale negatività potrebbe essere rilevata tempestivamente dal Comune consentendo così di segnalare*

l'evento per una efficace "correzione di rotta" utile ad evitare che si cagionino effetti patrimoniali negativi per la Società e per lo stesso Ente.";

- appare pertanto onere del Comune di Modena attendere a tutte le azioni volte a preservare il valore della partecipazione sociale, come espressamente richiesto dalla Corte dei Conti;
- a seguito dei fatti emersi la Società ha incaricato un professionista di dotare l'Agenzia del cosiddetto Modello 231 di organizzazione e controllo della società e di redigere l'insieme di regole, procedure e controlli attraverso i quali la società potrà tutelarsi contro la commissione di reati, con la conseguenza che appare chiaro come la Società non avesse alcuna forma di tutela e come i precedenti organi amministrativi abbiano omissis l'adozione di tali procedure esponendo la Società all'ammancio;
- le procure rilasciate ai direttori generali succeduti nel periodo 2018-2025 prevedono che le decisioni sul personale dipendente vengano assunte previa intesa con l'Organo amministrativo e che l'adozione di ogni provvedimento di carattere organizzativo debba essere definita di concerto con l'Organo amministrativo;
- lo Statuto della Società inoltre prevede una competenza esclusiva e non delegabile dell'Organo amministrativo con riferimento all'introduzione e implementazione dei regolamenti interni, nonché dei programmi e degli strumenti di governo societario che si dovessero rendere necessari od opportuni in conformità alle disposizioni di legge
- il potere di deliberare azioni di responsabilità contro gli amministratori è in capo all'assemblea dei soci di cui fa parte il Comune di Modena che detiene il 45% delle quote mentre la provincia di Modena detiene il 29%. Le restanti quote sono in capo agli altri comuni della provincia;

rilevato che

- il 16 febbraio 2026 l'Amministratore Unico ha convocato l'assemblea dei soci ponendo all'ordine del giorno la valutazione circa l'esperimento di un'azione sociale di responsabilità ai sensi dell'art. 2393 c.c. a seguito dell'ammancio di risorse per effetto di azioni delittuose ascrivibili ad una ex dipendente;
- durante l'assemblea l'Amministratore Unico proponeva all'assemblea di deliberare l'azione di responsabilità ai sensi degli articoli 2393 e 2396 c.c. nei confronti degli ex Direttori Generali per le somme di euro 272.774,50 e 240.481,54 e di valutare la soluzione bonaria della vertenza nei confronti degli ex amministratori delle somme direttamente

a loro imputabili pari ad euro 11.000,00 per il dott. Andrea Burzacchini e 58.422,50 per l'Avv. Stefano Reggianini con rinuncia a qualsivoglia pretesa;

- durante l'assemblea il sindaco del Comune di Cavezzo manifestava perplessità sull'accordo transattivo proposto nei confronti degli ex amministratori ritenendolo non particolarmente vantaggioso per la società in quanto non tiene conto di una possibile responsabilità oggettiva per omessa vigilanza (così risulta indicato nel verbale di assemblea con riferimento alle dichiarazioni del Sindaco di Cavezzo). Tale perplessità veniva liquidata dall'Amministratore Unico con la seguente affermazione: *"quello che non viene richiesto è il pagamento per i fatti che i due ex amministratori non risultano avere commesso, ossia per i fatti che i due ex Direttori Generali hanno compiuto sulla scorta delle procure notarili a questi conferite"*;
- l'assemblea deliberava la proposta dell'Amministratore Unico con l'astensione dei Comuni di Mirandola, Cavezzo e Polinago;
- senza che vi sia traccia di ciò nell'informativa effettuata durante l'assemblea dall'Amministratore Unico e dal legale dallo stesso incaricato e presente all'assemblea, nel "deliberato" spunta un elemento della transazione che riguarda le modalità di pagamento. In particolare Burzacchini effettuerà il pagamento degli 11 mila euro entro 15 giorni dal perfezionamento dell'accordo **mentre Stefano Reggianini verserà la somma di euro 58.422,50 in 60 rate mensili infruttifere**;
- nessuna azione di responsabilità viene deliberata durante l'assemblea del 16 febbraio nei confronti degli ex amministratori che quindi con gli atti transattivi di cui sopra chiudono ogni pendenza e restano esenti dalla responsabilità ex art. 2392 c.c.

considerato che

- appare evidente da quanto esposto che la proposta dell'Amministratore Unico è stata diretta più che a ripristinare il patrimonio pubblico a predisporre una via di fuga facile e poco onerosa per gli ex amministratori ed in particolare per l'ex amministratore Stefano Reggianini che, come è noto, è stato anche segretario provinciale del Partito Democratico e quindi legato all'attuale Amministratore Unico da un rapporto di vicinanza partitica;
- l'Amministratore Unico non ha manifestato la necessaria terzietà nella gestione della vicenda;

tutto ciò premesso, rilevato e considerato,

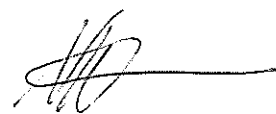
il Consiglio Comunale impegna il Sindaco

- a proporre all'assemblea dei soci di aMo la revoca dell'Amministratore Unico

I Consiglieri firmatari

Elisa Rossini

Luca Negrini



Daniela Dondi

Fedinando Pulitanò

Dario Franco

Paolo Barani

SI AUTORIZZA E SI CHIEDE LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA